Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL. — N. 45 MERCOLEDÌ 14 Febbraio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, [illegible], Via [illegible]; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. [illegible] — per linea [illegible]

L'indimenticabile giornata

Un velivolo nemico assalito dai nostri combatte e soccombe, sopra Udine.

Dal giugno, dal 29 giugno giornata sanguinosa per la nostra città, che la ricorda come l'incubo di un sogno, Udine non aveva sofferto oltraggio dai velivoli nemici; erano passati mesi di tempo sereno, e le giornate propizie alle imprese aeree si erano susseguite senza che la pace dei cittadini fosse stata turbata, senza che il cuore di tante madri avesse sussultato di orrore al rombo sordo del cannone, i dilacerante scoppio delle bombe omicide.

Da quel giorno, da quella mattina in cui il sangue innocente di donne, di giovanetti zampillò dalle membra squarciate, inzuppando le strade, la pace era rientrata nei cuori, la paura ne era stata assopita, quasichè tanta ferocia, tante giovani vite spente, avessero saziato la brama, la cupidigia del barbaro nemico.

— Si sono scordati di noi!..

— Non verranno più!..

— Udine è troppo ben munita, hanno paura..... Vanno a bombardare dove sono sicuri...

Questi i discorsi, che si facevano quando giunse notizia dell'orribile eccidio di Padova, del bombardamento di Tolmezzo, di Latisana, di Vicenza.

C'era nei cittadini la quasi certezza che Udine, grazie ai suoi mezzi di difesa antiaerea, godesse dell'impunità; anzi come per Padova, vigeva un voto di Francesco Giuseppe che avrebbe dovuto proteggerla dagli attacchi aviatorii, visto che il popolino aveva fatto originare dal rispetto che il defunto imperatore doveva avere per la famosa cattedrale di S. Antonio, così per Udine, si era propalata una leggenda, secondo la quale, carte sequestrate indosso ad un aviatore nemico, dipingevano il cielo nostro, come pericolosissimo, e ne sconsigliavano la navigazione aerea ai loro apparecchi. Leggenda che sfatò, purtroppo sfatò, quella di Padova, e la città fu più volte colpita e crudelmente.

A Udine vennero domenica.

La sirena

Erano le 12.15; la folla domenicale, la gaia, multanime folla, che la giornata primaverile aveva riversato nelle strade per la consueta passeggiata del meriggio era appena rincasata, quando un urlo prolungato, il noto urlo angoscioso della sirena, che sembra l'appello disperato d'un morente, o il grido straziante d'una vittima ruppe l'aria immota svegliò la città che sembrava assopita e sonnecchiante ai tepori del sole meridiano.

— La sirena.., la sirena... La poca gente che si trovava in quel momento sulla via, fugge in tutte le direzioni, sospinta dai carabinieri che qua e là corrono per indicare i rifugi, i battenti delle imposte le porte dei negozi si chiudono:

— La sirena... la sirena... Un colpo di cannone, poi un'altro ancora... Altri scoppi, lontani e vicini si susseguono con fragore. Il cielo azzurro si cosparge di punti bianchi, di fiocchi che ondeggiano si allargano, svaniscono lentamente mentre altri si formano ai lati e davanti. E una scia bianca che accompagna, che individua un punto lucente... Un punto su cui scintillano e si riverberano i raggi del sole...

Lo vediamo lassù volteggiare arditamente in mezzo ai fiocchi bianchi che gli danzano tutt'intono.

— Sono due.. sono due... Un altro punto s'unisce al primo... Ecco passano sopra la città... Il rombo del cannone non tace.. i fiocchi bianchi si moltiplicano... I due apparecchi hanno una codina bianca, davanti la loro via.

La caccia

Timidamente dapprima, poi fatti audaci dall'assenza di pericoli, i cittadini s'azzardarono fuori sulla strada; qualche testa spia tra le imposte socchiuse; qualche persona più ardita s'affaccia sulle terrazze.

— Dove sono... quanti sono.

— Cinque...

— Ma.. no, è uno solo... Eccolo,

— No... non li vedete... sono due volano alti, alti...

— Dove?

— Lassù... Ecco i colpi...

— Bene... bravi i nostri soldati...

Queste sono le esclamazioni che s'incrociano, mentre tutti seguono avidamente la caccia che si inizia e seguono i fiocchi bianchi che vanno restringendosi intorno ai due punti lucenti i quali navigano sempre sopra la città.

Ad un tratto, un apparecchio nemico, fa un *virage* ad angolo accutissimo, sembra voglia fuggire verso oriente, ad una minaccia che la folla non vede, che la gente non sente.

Anche l'altro velivolo muta rotta. Li vediamo boccheggiare, nell'aria scossa dai rombi continui...

Che è?.. Sono forse colpiti?... Ma.. ecco, ecco altri punti lucenti correre da tutte le direzioni sui due velivoli indecisi..

— Sono i nostri.. sono i nostri.. grida la folla, e agita i cappelli in aria, e si solleva come se potesse giungere sino agli apparecchi tricolori, come se la sua gran voce d'augurio potesse giungere lassù nell'eterno spazio, ove vigilano i difensori della Patria.

La soffiata

Tutti i cuori, battono a gran colpi... Tutti gli occhi seguono i nostri apparecchi che velocissimi corrono sopra i nemici ai quali ogni via d'uscita sembra preclusa...

La folla dei curiosi aumenta.. Piazza Vittorio Emanuele è piena di gente, che grida, che si agita, che segue i moti del cuore con i gesti..

— Eccoli eccoli i nostri bravi..

— Puare benedes ce se che corrin.

— Dio iù uardi... Dio iù benedissi!!.

sono le esclamazioni di tutti.

Ecco un velivolo tricolore che giunto all'altezza del nemico, punta arditamente contro, e gli passa sopra...

E' la *soffiata*.. L'apparecchio nemico barcolla... sembra «soffiato» e il suo *tremblement* trae un grido di gioia e di ammirazione..

— Velu.. al ven, al ven iù... Sì sì.. al cole chel brut mostro..

Ma il velivolo con un ampio giro su se stesso, il cerchio della morte, si rimette in volo, tenta fuggire di sotto al nostro, tenta di raggiungere il compagno che con ampi giri al largo lo sembra attendere.

Altri apparecchi italiani giungono sopra, ormai lo stringono da vicino.

* * *

Il cannone tace. Gli artiglieri temono sparando di colpire i nostri, tanto gli avversari si trovano vicino.

Si inizia quindi sopra la città una schermaglia di volo meravigliosa.

Il monoplano nemico guizza agile fra i nostri che lo serrano sempre più, cercando di «soffiarlo» e di sbalestrare il pilota.

Ad un tratto si vede una scia di fumo bianco, quindi si ode il lontano crepitio delle mitragliatrici..

Gli apparecchi son tanto vicini che non è possibile distinguerne i colori...

— Chi spara?.. chi è colpito?

Un urlo immane di gioia, un grido d'evviva festante è la risposta..

Un velivolo, che viene tosto riconosciuto per quello nemico, si abbassa per centinaia di metri, poi prende a planare, seguito dai nostri che hanno cessato il fuoco.

L'altro apparecchio nemico, altissimo, era già scomparso.

L'atterrissage

La folla commossa, segue con lo sguardo ansioso più che può l'apparecchio che discende lentissimamente..

Molti corrono per via Manin.

— In du la fasi colat..

— In zardin.. a le lat iù vicin Madone di Grazie..

Ma la voce non è vera, come non trova conferma l'altra che lo voleva atterrato in piazza d'armi.

Il velivolo nemico un magnifico *Albatros* modernissimo cadde, o meglio dire atterrò in una vasta prateria ad un chilometro da Orzano, a quattro o cinque metri dalla strada nazionale.

Appena fu nota la località dell'*atterrissage* un pellegrinaggio di cittadini, e di terrazzani si riversò sul luogo.

Allorchè i nostri valorosi aviatori s'accorsero che l'*Albatros* aveva cessato la lotta lo lasciarono tranquillamente planare seguendolo, sinchè lo videro a terra. Atterrarono quindi anch'essi ad un chilometro distante e si recarono nell'ospedaletto ove erano stati ricoverati gli aviatori nemici.

L'*Albatros* discese come dicemmo in un prato a pochi metri dalla nazionale, prato di proprietà della signora Vittoria Moro di Cividale. Tanta fu la violenza dell'*atterrissage* che l'apparecchio sradicò un albero.

Stavano lavorando in una campagna vicina i fratelli Vanon Silvio e Guido, contadini, che accorsero subito ansanti.

Dinanzi a loro si presentò uno spettacolo pauroso. Dall'apparecchio mezzo infranto uscivano gemiti, e lamenti; e dietro al motore che fumigava un giovane si sporgeva fuori dalla cintola in su ed agitava una mano. Il volto era sformato e lordo di sangue come pure la mano ne era tutta rossa.

Appena i due giovani gli furono vicini, l'aviatore pronunciò con voce fioca:

— Italiani boni... Italiani boni... medicare noi medicare noi...

Mentre i due contadini si accingevano a soccorrere il disgraziato, videro in fondo alla cabina, un ufficiale che giaceva immoto in un lago di sangue... Stavano per sollevarlo, quando giunsero ufficiali e soldati della sanità, che provvidero per il trasporto dei feriti.

Non avevano bombe.

Sull'apparecchio nemico non si trovarono bombe, e gli aviatori interrogati confermarono di non averne avuto.

— E allora cosa venivate a fare su Udine?

— Eravamo in osservazione...

— E quando siete partiti?

— Da parecchie ore..

— E da dove?

— . . . . .

— Dove dovevate andare?

— . . . . .

A queste domande gli aviatori si rifiutarono costantemente di rispondere.

Tentarono durante l'*atterissage* di distruggere utensili e carte che avevano a bordo ma questi furono poi rinvenuti.

L'apparecchio nemico modernissimo — era il primo viaggio che faceva — era crivellato dai colpi, e il serbatoio della benzina era bucato da pallottole di mitragliatrici.

Cadendo l'albatros si fracassò l'elica e l'ala sinistra.

Sembra che i due aviatori siano stati feriti proprio sopra Udine, abbiano tentato di fuggire, ma incapaci di sparare più oltre e incapaci di pilotare l'apparecchio abbiano dovuto discendere.

—

Fino a tarda ora, continuò il pellegrinaggio della gente sul luogo, tutti esprimevano la propria soddisfazione per il lieto evento, elogiando il valore e la perizia dei nostri bravi aviatori.

Fu tanta questa soddisfazione dei cittadini che si pensò ad una sottoscrizione... di ricordo.

All'Ospedaletto

Le ferite degli aviatori

(*Dal nostro corrispondente di Orzano*)

Orzano 11.

Ero stato a salutare gli ufficiali di un ospedale della C. R. che è chiamato testè a compiere la sua missione chirurgica nelle primissime linee e mentre mi accomiatavo da loro un crepitio di mitragliatrici ed un rombo di motori attrasse al cielo la nostra attenzione. Nel cupo azzurro a noi sovrastante si svolgeva una tragica battaglia tra un areoplano nemico che tentava fuggire e due o tre nostri che lo incalzavano e lo premevano da ogni parte.

Il fatto si svolse rapidamente: alcune scariche di mitragliatrici tra gli apparecchi di moto vertiginoso e poi l'uccello ferito che si abbassò ondeggiante ma non troppo precipitosamente [illegible] a non molta distanza da noi.

Non vi era da perdere un momento e ci dirigemmo a gran passi verso il luogo dell'atterramento.

Il più fortunato della nostra compagnia fu il tenente farmacista che potè inforcare la sua bicicletta e trovarsi d'un balzo di fronte agli aviatori nemici insieme ad altri tre militi della Croce Rossa. Il pilota era già in piedi, ed era benissimo in condizione di poter abbruciare l'apparecchio se insieme ai militi della carità non fossero giunti altri dell'arma benemerita tra cui prima di ognuno e trafelati e ansanti un brigadiere ed un maresciallo.

Sotto l'apparecchio giaceva ancora l'ufficiale osservatore ferito un po' più gravemente che invocava un *doter* ad alta voce. Mentre i militi trasportavano i feriti, ed i carabinieri prendevano possesso dell'apparecchio accorreva da ogni parte una infinità di gente curiosa, attratta dallo spettacolo raro.

I nostri apparecchi volarono ancora per un po' quasi rasente al terreno come per assicurarsi che la preda non poteva sfuggire e visti i nemici in mezzo ai nostri soldati si allontanarono a gran colpi d'ala verso i loro ricoveri.

L'ospedale era ancora distante un mezzo chilometro e sarebbe stato troppo lungo portare a piedi i nemici feriti intorno a cui cominciarono a stringersi i curiosi da ogni parte accorrenti. A togliere ogni imbarazzo passò di là la vettura della signorina Lucia Angeli di Orzano che visto il prigioniero tutto insanguinato con pietoso slancio di pietà anche verso i nemici della patria, scese dalla carrozza e la mise a disposizione del suddetto ufficiale della Croce Rossa. Curioso questo annedoto. Mentre saliva il prigioniero nella vettura — l'ufficiale della Croce Rossa si accingeva a partire, una donna gli si avvicinò dicendogli in un orecchio.

« — Non si fidi ad andar con quello solo: vede come è svelto? Alle volte mentre lei guida... non si sà... son sempre tedeschi... è una gran brutta razza.. »

* * *

L'ospedale avendo avuto ordine di partire era tutto imballato ma in cinque minuti era già nuovamente pronto ad accogliere e curare i feriti mercè lo zelo e l'attività spiegata da tutti.

Fu gran ventura per gli aviatori di essere caduti in quel posto perchè poterono esser operati da un valente chirurgo e se essi potranno rimanere in vita unicamente lo dovranno alla sua scienza.

Le ferite

Il pilota, un caporale curato per primo presentava due ferite una alla faccia molto grave e una all'apice della spalla.

L'ufficiale osservatore, un conte polacco, presentava una ferita al fegato ed al rene, ed un'altra minore al calcagno destro. Il primo non sembra in pericolo di vita e sta abbastanza spigliato: il secondo invece desta qualche preoccupazione per la gran quantità di sangue perduta dalla larga ferita. Appena giunse all'ospedale, domandò di essere confessato e comunicato, desiderio che venne immediatamente esaudito dal Capellano.

Gli aviatori migliorano.

Secondo notizie che abbiamo potuto raccogliere da fonte sicura, il caporale aviatore va rapidamente migliorando. Ieri era allegro e si felicitava di averla scappata così a buon mercato.

Anche il tenente va migliorando, e sembra ormai escluso il pericolo di vita, quantunque le sue condizioni si mantengono gravissime per la ferita agli intestini.

L'Albatros alla palestra delle Normali

Ieri nella «Sera» annunciammo come, in seguito alle vive premure del Sindaco Pecile e del Senatore di Prampero, le autorità militari avessero acconsentito all'esposizione dell'apparecchio nemico abbattuto «dopo ardito e brillante combattimento nel cielo della città». La esposizione sarà tenuta a beneficio dell'Assistenza Civile e della Croce Rossa, nella palestra di Ginnastica della scuola Normale.

L'apparecchio (un Albatros), vi fu trasportato questa mattina, con due camion, e le operazioni di carico e scarico furono eseguite da [illegible] militari a ciò addetti. Le due grandi ali deposte nella vasta sala, ne ingombrano quasi la metà! Lo stemma, una croce nera, vi appare spezzata. Il motore, in ottimo stato è a otto cilindri e di forte potenzialità. Il radiatore porta sette otto bucature di palla.

Il seggiolino del pilota caporale, e la leva di comando, il volano sono macchiati di sangue; e nel riparo di mica davanti al seggiolino, si vedono tre fori prodotti da palle, proprio all'altezza del capo di chi era seduto. Il pilota, infatti, rimase ferito al volto.

Nell'intelaiatura, si vedono in fianco altri quattro fori, attraverso i quali passarono le palle che hanno ferito l'ufficiale.

* * *

L'esposizione, come si può arguire da questi primi cenni, riescirà molto interessante; e non dubitiamo di vedervi accorrere in grande numero di cittadini, così, essi contribuiranno anche al nobilissimo scopo di giovare alle patriottiche istituzioni dell'Assistenza Civile e della Croce Rossa, che sì gran bene diffondono intorno a sè.

Cronaca Provinciale

BUIA

Consiglio comunale. — Il consiglio comunale di Buia è convocato per giovedì 15 corr. alle ore 2 pom. per trattare un lungo ordine del giorno.

Ne trascrivo qualche oggetto:

Domanda del cav. Umberto Barnaba per concessione suolo comunale per collocarvi una pesa pubblica in Avilla.

Liquidazione importo progetto strada Buia-Tarcento compilato dall'ing. Mosè Schiavi.

Discussione ed approvazione del bilancio preventivo 1917.

Sussidio alla casa del soldato; proposta della Giunta.

Approvazione progetto riatto muro cimitero.

MOGGIO UDINESE

Propaganda pel Prestito Nazionale

L'egregio dott. Riccardo Pascucci R.o Commissario del nostro Comune, validamente coadiuvato dal sig. rag. Muroni primo agente delle Imposte, ha dato forte impulso alla propaganda in favore del Prestito Nazionale.

Oltre ai numerosi artistici avvisi fatti spedire dai diversi Istituti Bancari, a cura di questo Comitato di Assistenza Civile si sono stampati e distribuiti nei principali ritrovi dei foglietti con appropriate parole di incitamento, con versi di Trilussa, ed in vernacolo.

Speriamo che a Moggio dove i *borse* non mancano l'appello non sia lanciato invano, e che si affermi ancora, ed in modo concreto il buon senso dei Moggesi amanti della Patria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La questione dello zucchero

Da diversi giorni nel nostro Capoluogo manca assolutamente lo zucchero.

Mi consta che diverse pratiche furono fatte presso chi di ragione e che anche l'Autorità Comunale si dette mano per tale faccenda, ma tuttora senza positivi risultati.

Si vuol sperare che forse oggi o domani lo zucchero possa arrivare e così por termine a questo grave inconveniente.

OVARO

Commoventi funebri di una suora. — 13. Furono tributati commoventi funebri alla salma di Suor Luisa, angelo pietoso e confortatore di questo ospitale della C. R. I soldati da lei confortati e curati, i superiori che l'amavano e l'avevano avuta confortatrice nella opera buona l'accompagnarono al sepolcro. E di Lei tessè l'elogio funebre il capitano Gemelaro, e parole commoventi disse il sacerdote don Pelagatti. Il popolo del paese chiuse pregando e benedicendo il mesto corteo.

PASIAN SCHIAVONESCO

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto sig. Romano Giacomo di Villaorba i sottoindicati signori fecero all'Asilo infantile le seguenti offerte.

Famiglia Zamparo lire 5, Paroncilli Bernardo e Modotti Teresa 2, Modotti Giovanni e Dell'Angela Pietro 1, Collavini Girolamo l. 0.50

La Presidenza vivamente ringrazia.

TARCENTO

Comitato di Azione Civile. — In morte del sig. Francesco Perozzi lire 3 il dott. Ernesto Burini, lire 1 il sig. Pietro D'Odorico.

In morte del sig. Luigi Armellini fu Girolamo: lire 4 Rina e Luigi Schiumig, 3 dott. Burini.

Mensili gennaio febbraio lire 20 dott. Burini, gennaio l. 6 Busulini Job., l. 10 famiglia Busulini fu Giovanni.

S. DANIELE

Resoconto Assistenza Civile. — Nel mese di gennaio col bollettario n.o 30 si incassarono lire 594, col bollettario n.o 32 e 33 l. 32.25, somma quest'ultima meschina, raccolta nei borghi, e che si vorrebbe vedere aumentata. In uscita si ebbero le seguenti spese: Sussidi in danaro l. 572, alla Cucina Economica per 1070 razioni di minestra e pane per dicembre 1916 lire 107. Alla tipografia Bisutti per forniture registri lire 18.60. Compenso al Collettore D'Angelo l. 15.

Nel civanzo dato alla Cucina Economica in occasione dell'Albero di Natale ai Convalescenziario risulterono lire 7 in più.

TRICESIMO

Pro Assistenza Civile. — Ieri sera nel Teatrino dell'Asilo i giovani dell'Oratorio «Domenico Sairo» e del Circolo Giovanile si distinsero e meritarono l'unanime elogio del numeroso pubblico intervenuto, col quattro numeri del programma che rappresentarono.

Il bambino Luciano Signori riuscì un brillante e delizioso *Bebè*, pieno di grazia e di sbigliatezza.

Nello scherzo musicale «Scuola del villaggio del Costamagna» si dimostrò ottimo Maestro il sig. Giosuè Bisiaco e gli scolaretti fecero birichina mostra di vivacità.

La commedia «In Tribunale» del Berton esilarò e piacque per la naturalezza e compostezza dell'esecuzione.

Ma il numero che attirò la maggior attenzione che commosse, fu il bozzetto patriottico «*Babbo che torna*» del nostro Ellero. Meritano una lode gli interpreti, Valentino Calautti, Carlo Trevisan, Luigi e Attilio Tosolini, per la perfetta interpretazione della rispettiva parte; una lode tanto maggiore quanto meschina è la loro istruzione, che non supera l'elementare. Bravi davvero!

In «Babbo che torna» il fratello maggiore «Ippolito» giovane per bene è preoccupato dalla ricerca dei mezzi con cui ricondurre sulla retta via i fratelli minori Paolo e Gino, dediti ai divertimenti, ed al vizio quantunque orfani di recente del babbo, martire del Podgora. Intanto nel suo studio dipinge la figura del babbo, che poscia mostra, inattesa, ai fratelli, dopo averli richiamati al bene, in un giorno in cui, l'uno aveva marinata la scuola, l'oltro s'era dato malato, senz'esserlo, per poter esser libero di andare con un amico di sollazzi ad una passeggiata pericolosa.

In vista del babbo, di cui i due s'erano mostrati degeneri figli, li fa rimettere alacri sulla via del dovere, tanto che rinunciano alla gita e abbracciarono, pentiti, il fratello, vittoriosi e forti.

Meraviglioso il cesello del nostro drammaturgo nell'elaborazione dei caratteri e delle figure!. Con lavori di questo genere sarebbe ben facile la redenzione di tanta povera gioventù!...

CIVIDALE

Per il Prestito della pace vittoriosa

Su invito del nostro egregio Sindaco cav. avv. De Pollis, si è oggi tenuta la prima riunione del Comitato di propaganda per il nuovo prestito.

In una sala del municipio convennero: cav. nob. Tamburini sottoprefetto, Zanuttini Ettore in rappresentanza della Società Operaia e della Banca Agricola, Cocceani cav. Luigi per la Banca Cooperativa, nob. Albini Lorenzo presidente dell'Ospedale e per la Banca Popolare, Rieppi Antonio Direttore Didattico e per la Dante Alighieri, Sac Vittorio Zuliani presidente del Monte di Pietà, prof. Bostti Direttore del Ginnasio, prof. Dante Cusinato Direttore delle Tecniche, Strazzolini Feliciano ed il segretario Capo Ettore Andrighetto. Scusarono l'assenza altri membri:

Il Sindaco cav. avv. Pollis, nel ringraziare gli intervenuti, spiega lo scopo dell'adunanza: costituire un comitato per la massima propaganda a favore del nuovo prestito.

Non subito che i presenti e la città tutta dimostreranno ancora una volta l'alto patriottismo di cui Cividale diede costanti fulgide prove.

Apre la discussione e propone che a Presidente del Comitato d'onore sia nominato il sottoprefetto cav. Tamburini. I presenti approvano.

Il Sottoprefetto ringrazia della nomina, che ben volentieri accetta.

Raccomanda che specialmente i Presidenti delle Banche si adoperino in questa santa propaganda, persuadendo i depositanti a convertire i loro depositi in cartelle del prestito.

Quasi tutti i presenti partecipano alla discussione, suggerendo qualche mezzo di propaganda.

Infine, fu deliberato di divulgare il manifesto, pubblicato a Udine; di tenere una conferenza, per la quale fu designato, come oratore ufficiale, il Sindaco cav. Pollis; e si discussero pure altre proposte.

Il Comune sottoscriverà per L. 10.000

La Giunta Municipale ha proposto di contribuire come per gli altri precedenti prestiti con la somma di lire 10.000.

CRONACA CITTADINA

Onorificenza

Il co cav. dott. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Deputazione provinciale, fu con recente decreto insignito Croce di Ufficiale della Corona d'Italia.

Dell'opera intelligente, amorosa, attivissima di Lui, da molti anni l'amministrazione della Provincia nostra si avvantaggia, ed anche il pubblico numeroso che ha rapporti con l'egregio uomo, ne apprezza altamente lo spirito di rettitudine e di equanimità e la cortesia squisita ch'egli aggiunge al disimpegno dei suoi doveri.

Onde la notizia della nuova onorificenza, come dai concittadini, così dai comprovinciali sarà accolta con vivo compiacimento, il quale noi pienamente condividiamo.

Stamane il segretario dott. Pedrola, a nome di tutti i colleghi impiegati presso la Deputazione provinciale, offrì al cav. uff. co. Di Caporiacco le nuove insegne, attestato del rispettoso affetto verso l'esemplare loro Capo.

La sottoscrizione per il Prestito

continua con lusinghieri risultati. Nuovi nomi si aggiungono nelle liste di sottoscrittori e c'è tutta la speranza che il Friuli darà alla Patria come le altre volte.

Anche la propaganda continua attivissima. Stassera seguirà in proposito una riunione al palazzo Bartolini.

Felicitazioni agli studenti

Il ministro dell'istruzione ha disposto:

A) La facoltà di fruire dell'anticipazione dello scrutinio finale nonchè degli esami di qualsiasi specie di promozione come di licenza, nella prossima sessione straordinaria, è estesa a tutti gli alunni delle scuole medie appartenenti alla classe 1899, senza distinguere se siano nati nel primo quadrimestre o in altri.

B) La facoltà di partecipare ai prossimi esami, è concessa altresì ai giovani nati nel 1899, studenti nelle nostre università ed istituti di istruzione superiore, nonchè negli istituti di belle arti e di musica.

I predetti giovani, purchè facciano domanda di ammissione ai corsi accelerati per la nomina a sottotenente di complemento, saranno lasciati in congedo fino all'inizio dei corsi fissati per il 16 aprile venturo.

Udinese decorato di medaglia al valor civile

Regige ci scrive da Roma:

Avaiti Giovanni, soldato nella 6.a compagnia sanità, da Udine, decorato di medaglia di bronzo al valore civile perchè di notte e vestito si gettava in un profondo canale dove era precipitata una giovane, ma afferrato dalla pericolante, sarebbe rimasto vittima del suo eroismo, senza il pronto intervento di due marinai, che sopraggiunti con una gondola traevano entrambi a salvamento.

Venezia, 25 dicembre 1916.

Per grata memoria

La sottoscrizione aperta domenica sera per un ricordo riconoscente della giornata continua con generoso slancio. Ecco altre offerte portate al nostro ufficio:

Somma precedente	L. 880.—
Iuretig Angelo	2.—
Bissoni Giovanni	2.—
Roberto e cav. Rodolfo Burghart	10.—
dott. Costantino Perusini	5.—
cav. Leonardo Rizzani	20.—
Famiglia Mizzau	5.—
Famiglia Trani	5.—
Domenico e Giacomina Battarin	5.—
Avv. Luigi Carlo Schiavi	5.—
Dott. Vittorio Beltrand	2.—
Dott. Murero	10.—
Cav. Ugo Zilli	1.—
Totale	L. 941.—

2.75 Rum, Cognach, Acquavite nostrano, alla Bottiglia trovasi al negozio Ligugnana.

Nuove prescrizioni per il pane

Col primo di marzo prossimo andranno in attività nuovi provvedimenti per la confezionatura del pane. Anzichè adoperare farina all'85 per cento, i forni dovranno usar farina al 90 per cento; confezionare pani del peso ciascuno non inferiore a mezzo chilogramma — di forma oblunga (e in tal caso la lunghezza non deve essere superiore a mezzo metro), oppure rotonda (con diametro non superiore a 25 centimetri).

«Tali prescrizioni sono assolute, sia il pane cotto nei forni pubblici o confezionato nelle case private; e quella dell'abburattamento del 90 per cento si estende ad ogni sorta di pasticceria.

Avranno invece qualche temperamento le disposizioni ora in vigore circa l'orario. I prefetti, udita la commissione provinciale, potranno, infatti, consentire, che qualche esercizio spacci il pane (beninteso raffermo) anche nel pomeriggio, fino alle ore venti; e quanto alla lavorazione, l'orario di essa è pure suscettibile, con le debite cautele concordate coll'ufficio del lavoro per garanzie degli operai e quando la necessità lo richieda, (come avviene pei forni rurali), di variazioni, da determinarsi caso per caso.

Centesimi 45 un pacchetto Surrogato Caffè Moka trovasi all'Emporio Ligugnana.

Conferenze udinesi di guerra — *Angelo Gatti* è davvero del numero di coloro che non abbisognano di presentazione. Critico militare e conferenziere gode di una fama più che italiana. Ancora di recente mieteva larghi allori per sè e frutto di morale conforto per gli uditori nelle principalissime città d'Italia. Udine lo udrà per la prima volta reduce dalle linee prime, dove fa le sue parti di soldato, come altrove la parte d'oratore.

Il discorso suo volgerà sul tema: «*Servire*», e avrà luogo giovedì, 15 c. m., alle 21 1/4 nella sala della Biblioteca Comunale. Ingresso libero ai sig. ufficiali. Ai borghesi occorre il biglietto d'invito o la tessera.

[illegible] al ballo. — I carabinieri levarono contravvenzione all'esercente Pietro Rossetto perchè nell'esercizio da lui gestito fuori porta Ronchi si ballava. Alle 19.40 i militi sorpresero una quantità di soldati che al suono della filarmonica danzavano tra loro.

Beneficenza. — Agli orfanelli del Tomadini: Giacomo Antonini offrì in memoria di G. Batta Toppani L. 5.

Un galantuomo. — Il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio trovate in via Paolo Canciani. Chi le avesse smarrite le può ricuperare presso la nostra Amministrazione se nessuno verrà a ritirarle le passeremo alla sottoscrizione «Per grata memoria.»

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Un pubblico numerosissimo assistette ieri a sera alla prima di «La capitale» e si divertì immensamente dinanzi al piacevole svolgimento della gaia film che è tutta una sottile satira della gente arricchita. A questa bella e fresca commedia seguì una brillantissima farsa. Oggi lo spettacolo divertente che la brava orchestra accompagnò con bene scelta e vivace musica. Si replica per l'ultima volta.

Domani, serata di «première». La laude della vita, la laude della morte.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Dato il bellissimo successo ottenuto ieri sera dal grandioso programma che l'impresa del Novo Cine volle regalarci questa sera il medesimo lavoro si ripete e siamo certi che avremo ancora delle pienone.

2.25 la Bottiglia Champagne Carpenè Malvolti trovasi al magazzino Ligugnana Via Manin.

Notizie della notte

— Nei circoli ufficiali si considera l'offerta tedesca dei mezzi di discutere la guerra come un tentativo per fare ricadere la responsabilità di una guerra sugli Stati Uniti.

— La Cina, in seguito ad una conferenza dei suoi dignitari ha deciso di rompere le relazioni con la Germania. Il ministro tedesco riceverà i passaporti e partirà sabato.

— Due officine tedesche di munizioni a Thorn e Gluckerut presso Ambrugo sono esplose. Vi sono 63 morti e 68 feriti.

— Il comunicato russo, e il comunicato tedesco segnalano oggi azioni varie, ma sempre senza speciale importanza strategica. Le automobili blindate inglesi operarono con successo sul fronte romeno.

ULTINA ORA

La lotta d'ogni giorno sulla fronte anglo-tedesca

LONDRA, 14. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Iersera di buona ora, a sud di Pys, il nostro fuoco respinse un forte distaccamento di nemici che tentava un'incursione e gli inflisse forti perdite. Facemmo prigionieri.

Oggi, sul Serre, i tedeschi rinnovarono attacchi contro le nostre nuove posizioni. Tutti i loro attacchi fallirono.

Stamane di buon'ora a est di Souchez effettuammo una riuscitissima incursione. Penetrammo per parecchie centinaia di yards nelle linee tedesche, di cui panneggiammo fortemente le difese, distruggemmo quattro gallerie di mina, una testa di linea ferroviaria dalla trincea e facemmo saltare numerosi ricoveri. I tedeschi resistettero accanitamente; moltissimi perirono.

Facemmo 47 prigionieri tra cui un ufficiale, le nostre perdite sarebbero lievi.

Stamane, presso Ypres, penetrammo pure nelle trincee tedesche, distruggemmo vari ricoveri occupati dai tedeschi e facemmo alcuni prigionieri.

A sud di Armentieres ricacciammo immediatamente un piccolo distaccamento tedesco che era riuscito a raggiungere le nostre posizioni.

Il fuoco di artiglieria da ambo le parti manifestò una considerevole attività nella vicinanza della Somme e nel settore di Ypres. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.5

Per Venezia: — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 13.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 10.22 — 16.30

Per Cividale: 6.15 — 12.39 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 11.40 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.

Da Venezia: — 10.30 — 18 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.30 — 13.31 — 16.29.

Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.30 — 11.19 — 21.14.

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 9.31 — 12.35 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.3.
— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.23
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.20
— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.40

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58
Da Cervignano: 7.12 — 13.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 13.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.40 — 11.10 — 18.— 23.33. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5
a Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 19.50
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — [illegible] — 20.30

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Banca popolare di Buia

Assemblea Generale degli Azionisti

I Signori azionisti sono invitati all'adunanza che pel disposto dell'Art. 18 dello Statuto, avrà luogo il giorno 25 Febbraio 1917 ore 14, nei locali della Banca, per deliberare sull'ordine del giorno seguente:

OGGETTI

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2) Relazione dei Sindaci.
3) Approvazione del Bilancio 1916.
4) Nomina di 4 Consiglieri, dei Sindaci e supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere effettuato alla Cassa della Banca non più tardi del 24 febbraio.

Occorrendo una seconda convocazione resta fissata la Domenica successiva.

Buia 9 febbraio 1917

IL PRESIDENTE

PICCOLA PUBBLICITA

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.50

Commerciali

Antobollon cuoce vivande senza fuoco e risparmia consumo del gas, legna, petrolio. Chiedete catalogo Ditta Meregaco, Via Cirio 1, Milano.